



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

30 agosto 2008

Il CMI a Civitanova del Sannio

A Civitanova del Sannio, dal 28 al 30 agosto, il CMI ha partecipato alla tradizionale festa di S. Felice Martire, inaugurata con l'apertura della mostra fotografica, cui è seguita la fiaccolata in ricordo dell'arrivo delle spoglie del Santo, quindi alle ore 21.30 il concerto. Il 29 agosto la festa è proseguita con la commovente *Messa dell'Emigrante* e poi l'incontro con gli emigranti presso l'Auditorium comunale, alle ore 16. Alle ore 18 si è inaugurato il *Mercatino delle Rarità* e la sera nuovamente concerto in piazza.

Oggi, ultimo giorno di festeggiamenti, la S. Messa solenne è stata celebrata prima della processione con l'urna del Santo accompagnata dalla banda musicale e dai fuochi pirotecnici.

San Felice, secondo la tradizione sarebbe nato in Mauritania. Soldato di origine nordafricana, giunse a Milano come mercenario e ivi conobbe la fede cristiana. E' ricordato insieme a Nabore anch'egli probabilmente arrivato dalla Mauritania, in forza nell'esercito romano sotto l'imperatore Massimiano, nella zona di Milano. Questi insieme a San Vittore, soldato mauritano anch'egli, si convertirono alla fede cristiana. Con la persecuzione contro i cristiani, nel 303 venne ordinata un'epurazione dell'esercito e i tre soldati disertarono, secondo Sant'Ambrogio da Milano. Vennero quindi processati e condannati a morte per decapitazione presso Lodi il 12 luglio, giorno in cui ancora oggi se ne ricorda il martirio. La sentenza fu eseguita sulla sponda del Sillaro a Laus Pompeia, odierna Lodi Vecchio, dove già esisteva una numerosa collettività cristiana, allo scopo di terrorizzare la popolazione. Il corpo fu portato nella Basilica milanese detta «naboriana». Il culto decadde, e con esso la chiesa, fino a che nel XIII secolo i frati Cappuccini non ravvivarono tutt'e due. Nel 1799 fu traslato nella Basilica di Sant'Ambrogio. Le reliquie di San Felice (tutto il corpo, conservato nelle catacombe di Priscilla) furono donate da Papa Innocenzo X al gesuita Padre Giovanni Battista Crespi di Busto Arsizio (5 aprile 1650) e si trovano nella chiesa di San Michele Arcangelo di Busto Arsizio, della quale San Felice diventò copatrono. Sono conservate in un'urna nella cappella di San Felice.

S. Felice appare in Casa Savoia con Amedeo VIII, primo Duca di Savoia, che, eletto Pontefice dal concilio di Basilea nel 1439 sceglie il nome di Felice V. Rinuncerà alla Tiara dieci anni dopo e conserverà il primo rango protocollare dopo il Papa.

Il Re di Sardegna Vittorio Amedeo III scelse per suo ultimogenito il nome di Carlo Felice che creerà Duca del Genevese e sarà l'ultimo Sovrano del ramo primogenito della Dinastia Sabauda. Succederà ai fratelli Carlo Emanuele IV (1796-1802) e Vittorio Emanuele I (1802-21) e regnerà dal 1821 alla morte nel 1831. Gli succederà il Principe di Carignano Carlo Alberto. Nel 1826 Carlo Felice acquistò le rovine dell'Abbazia di Altacomba, fondata nel lontano 1125 dal suo avo il Conte di Savoia Amedeo III che morì Crociato a Nicosia nel 1148. Il Re di Sardegna fece dedicare la Cappella della rinata Abbazia proprio a San Felice e scelse di essere sepolto, con la consorte Maria Cristina, nel "Saint-Denys" Sabauda.



Eugenio Armando Dondero

